

# Credito. La scelta per ampliare gli strumenti a sostegno delle Pmi

## Cdp entra con 70 milioni di euro nel Fondo europeo degli investimenti

ROMA

La **Cassa depositi e prestiti** entrerà nel capitale sociale nel Fondo europeo degli investimenti, con un investimento fino a 70 milioni, per ampliare la gamma degli strumenti a sostegno delle piccole e medie imprese. L'ingresso nel Fei, che affiancherà la Cdp alla Kfw e alla Cdc francese già azioniste del Fondo da tempo, è stato autorizzato ieri dal Cda della Cassa e sarà ratificato con l'approvazione dell'assemblea generale dei soci del Fei.

Tecnicamente la Cdp acquisterà azioni dalla Bei (azionista al 62,1%), nell'ambito del progetto di patrimonializzazione che prevede l'apertura del capitale del Fondo a ulteriori investitori istituzionali tramite un aumento di capitale da 1,5 miliardi - deliberato lo scorso 27 maggio - riservato agli attuali sottoscrittori.

Il Fei è impegnato nella creazione, crescita e sviluppo delle Pmi europee, attraverso strumenti di capitale di rischio e di garanzia, mai di debito: finora ne ha sostenute oltre un milione. Pier Luigi Gilibert, nuovo amministratore delegato del Fei, ha detto al Sole 24 Ore che «in seguito all'aumento di capitale del Fei e al varo del programma Horizon 2020 firmato ad Atene la scorsa settimana dalla Bei, Fei e Commissione Europea, saremo in grado di potenziare l'erogazione di garanzie con gli intermediari e il *risk sha-*

*ring*, per favorire le start-up più innovative e sostenere gli investimenti in ricerca, sviluppo e brevetti: la copertura delle prime perdite stimolerà le banche a fare di più». Inoltre «il Fei continuerà a sostenere le Pmi europee anche attraverso l'erogazione di forme ibride di capitale attraverso fondi specializzati nel settore "mezzanine" che è quasi-debito: in questo modo aiuteremo le Pmi a colmare quello che in gergo si chiama equity gap, aiutando le

### LE AZIONI PROPRIE

Disco verde di Cassa alla vendita del pacchetto: la prelazione spetta alle altre fondazioni azioniste  
Prezzo fissato da una perizia

imprese sovraindebitate e sotto-capitalizzate. In prospettiva faremo di più anche nelle cartolarizzazioni: la Kfw acquista già le ABS garantite dal Fei».

La Cdp, che a differenza del Fei opera in debito ed equity, aggiunge l'investimento nel Fei a una già lunga lista di interventi a sostegno delle Pmi: il plafond da 18 miliardi (14 erogati a oltre 83 mila Pmi dal 2010); il plafond "beni strumentali" da 2,5 miliardi (ricevute prenotazioni per un controvalore di €1,3 miliardi da 4000 imprese nei primi tre me-

si); 2 miliardi di nuove risorse per le Pmi mid-cap; il plafond Pmi-reti con 500 milioni di nuove risorse; la partecipazione nel Fondo italiano d'investimento FII; 350 milioni di investimento in due fondi specializzati in mini-bond e venture capital.

Ieri, poi, dall'assemblea dei soci di Cdp è arrivata anche l'autorizzazione al cda per la vendita, in una o più volte delle azioni proprie in portafoglio, pari all'1,5% del capitale, cioè il pacchetto di titoli ordinari non sottoscritto da Cariverona nel 2013 al momento della conversione delle azioni privilegiate in mano alle fondazioni, socie di minoranza, alle quali spetta una prelazione. Le azioni, chiarisce una nota diffusa ieri da Cassa, potranno essere vendute agli attuali azionisti «al prezzo che sarà determinato dalla perizia di stima». Quelle residue, poi, potranno essere vendute a fondazioni di origine bancaria anche non socie, a un prezzo non inferiore a quello risultante dalla stessa perizia.

Da Cdp - i cui vertici ieri sono stati ricevuti al Quirinale - è giunto infine il via libera a un'emissione obbligazionaria di 150 milioni di euro, i cui proventi sosterranno la gestione separata. L'emissione è stata collocata, tramite private placement, da Morgan Stanley, dealer dell'operazione.

I. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

